

Sommario

Focus "La giornata dei 600"

Ricordando una tradizione... Pag 1
Antonio Sandri

...che diventa GRIGLIATA Pag 3
Gli Alpini di Occhieppo Inferiore

La grigliata dietro le quinte Pag 4
Laura Maffei

Alcune tappe degli anni a seguire Pag 6
Notizie dall'archivio di redazione e articolo de "Il Biellese"

Alcune testimonianze dirette Pag 7

- **Interviste agli ospiti**
Candido, Paola e Pierina, Maria D., Maria F., Paolo
- **Interviste ai famigliari**
Virgilio, Franco, Emanuela, Roberto

Ed arriviamo... ai giorni nostri Pag 9
Articolo redazionale

Anno 2017: la "Giornata dei 600" Pag 10
Presidente Salvatore Aprile

Rubrica "Donazioni": Pag 12

Focus "La giornata dei 600"

RICORDANDO UNA TRADIZIONE...

Tutto ciò che ha a che fare con gli uomini ha una sua storia. Anche la grigliata al Cerino Zegna ha una sua storia. Una storia lunga venti anni.

Chi l'ha ideata? Non lo so.

Amo pensare siano stati gli Alpini di Occhieppo Inferiore che vollero fare qualche cosa per i "vecchi" ricoverati in una casa di riposo che sorgeva nel loro comune e la sentivano giustamente un po' come "cosa loro".

Non intendo andare a cercare la sua origine. Se qualcuno la conosce e la ricorda ancora sarebbe una ottima cosa la dicesse.

In realtà la storia della grigliata del Cerino Zegna è una storia costituita da tante storie.

Scriverla è ricordare alcune di queste storie.

Vi è una storia vissuta dagli alpini, una vista con gli occhi degli ospiti, una propria dei volontari, un'altra da coloro che al Cerino Zegna lavorano e così via.

A queste bisogna aggiungere quelle vissute dalle singole persone che in qualche modo e a vario titolo vi hanno partecipato.

La ricchezza del mondo, del creato, dell'umanità è data proprio dal fatto che un unico avvenimento ha tanti aspetti e significati quante sono le persone che ne sono coinvolte.

Allora racconterò qualche spezzone di queste innumerevoli storie, quelle che sono ancora vive nella mia memoria e sono divenute i miei ricordi della grigliata.

• **Il primo che desidero menzionare riguarda proprio gli Alpini.**

Non racconterò la loro disponibilità dell'essere utili, del godere del privilegio di tentare di rendere felici gli altri, delle loro facce sudate - o meglio delle facce sudate e sorridenti delle loro donne - mentre cuociono la carne alle brache su enormi graticole.



Forse ne sono consapevoli, forse no che ogni loro "girare la carne" è un atto d'amore.



Voglio ricordare invece la loro banda. Non può esistere una manifestazione con gli alpini protagonisti, che non ci sia una banda e una canzone da donare.

Al Cerino la banda degli alpini sfilava tra i tavoli seguita dal Vescovo, il sindaco e le autorità per porgere l'omaggio agli ospiti.

La canzone che veniva suonata e cantata a passo di sfilata era "e la va benone".

Un grido di sfida contro un vivere difficile, spesso doloroso e aspro, un grido alla felicità che si trasmette a tutti, perché è di tutti.

La grigliata ha un corpo che è la carne alla brace e un'anima che è il canto "e la va benone".

Ho già usato un paio di volte la parola "felicità". È una parola importante anche in una casa di riposo. Alcuni preferirebbero dire benessere o serenità o quiete.

No! Poiché tutti gli esseri umani, uomini e donne, vecchi e giovani, sani e malati hanno diritto alla felicità; quella poca o tanta che si riesce ad avere, deve essere riconosciuta come un diritto.

Ricordo un ospite che incontravo spesso nei corridoi che mi diceva:

"Presidente, sono stanco, soffro, non ne posso più, voglio morire".

Ricordo una ospite che mi fermava per dirmi:

"Presidente, perché una grigliata. Non vedo proprio cosa ci sia da festeggiare qui dentro".

Non è possibile a noi poveri uomini obbligare qualcuno ad accettare la sua situazione e godere di un pezzo di carne alla brace mangiato insieme all'aperto sotto gli alberi di un parco. Ma è possibile dare a tutti, anche a coloro che la rifiuteranno, una occasione di essere felici.

Questo vuole essere la grigliata: il dono di una opportunità per essere felici.

La felicità ha talvolta strane strade per entrare nel cuore dell'uomo. Ricordo quattro ospiti, due uomini e due donne. Tutti in carrozzella, tutti novantenni Uno segalino e chiacchierone, l'altro un po'

grassoccio; le donne vestite con accuratezza con un gusto spesso incomprensibile a poveri mortali come il sottoscritto, con occhi cerulei e un po' acquosi. Il chiacchierone raccontava barzellette sconce. Gli uomini ridevano e si davano di gomito, le donne divenivano un po' rosse e si coprivano con la mano la bocca sorridente.

Ci sono molti modi di trovare felicità anche dentro un casa di riposo.

Si è riusciti a creare una occasione di felicità con la grigliata?

Non penso che questa sia la domanda che ci debba porre, ma un'altra. Quando ero scout ho imparato quello che la promessa richiede: "Con l'aiuto di Dio, fa del tuo meglio". A coloro che organizzano la grigliata dico: avete fatto del vostro meglio?

• Ricordo le prime mie grigliate.

Solo ospiti del Cerino. Pochi tavoli sotto gli alberi per pochi ospiti presenti. Molti, quelli più sani e validi, guardavano dalle finestre. Però i volontari e i dipendenti c'erano e la banda degli alpini suonava.

Ora la grigliata la chiamano "La giornata dei 600" perché tanti, se non di più, sono gli ospiti che vi partecipano provenienti da una trentina di case di riposo. Vi sono i "Nasi in tasca" che animano e la banda che suona "e la va benone".

È divenuta una grande grigliata, grande come il parco del Cerino, talmente grande che si è dovuto ricorrere alla generosità della Fondazione della Cassa di Risparmio per finanziarla.

Vi sono le autorità alle quali viene chiesto, qualunque sia l'ente pubblico o privato che rappresentano, il sacrificio di non tenere discorsi. Solo la benedizione del Vescovo è prevista. Il compito delle autorità è quello di sfilare al seguito della banda e girare tra i tavoli per salutare.



Vorrei ricordare che la grigliata perderebbe parte del suo valore e significato se non fosse inserita nella vita del Cerino, se restasse un avvenimento a sé, occasionale e non il momento di chiusura di un periodo e di apertura di un altro. È, infatti, la capacità di dire con un avvenimento concreto e non con parole, che una casa di riposo, legata ad altre case di riposo, insieme, sono parte integrante della comunità civile. Questo è il vero unico significato della presenza silenziosa delle autorità.

È sempre stato un mio desiderio che un cittadino qualsiasi, una volta nella sua vita, entrasse dal cancello del parco, girasse, in punta dei piedi per non disturbare, tra i tavoli e salutasse quella parte di umanità che è l'anziano in una casa di riposo e portasse a lui il dono di un sorriso e di una stretta di mano.

Questi gesti vogliono dire accettare la vita così come si presenta, in tutti i suoi aspetti e dire: anch'io ne faccio parte e sono felice di farne parte. Ci sono due momenti nella vita del Cerino Zegna che vanno visti assieme se si desidera capirli oltre che viverli. Il primo è quello che abbiamo raccontato, la grigliata che è l'occasione laica per dare felicità. L'altra è una occasione sacra: la Messa prenatalizia. Anche questa ha una lunga storia, antecedente a me.

Vorrei concludere parlando della mia maniera di vivere questi due momenti.

Durante la grigliata la mia felicità è quella di girare tra i tavoli, salutare gli ospiti, essere riconosciuto da loro e, specialmente, essere accettato come uno di loro.

Al termine della messa di Natale, salire sull'altare e augurare il Buon Natale che è come dire a tutti i presenti: Siate felici, poiché la felicità appartiene a tutti come la nascita del Cristo e come la carne alla griglia e il canto "e la va benone"

Antonio Sandri

... CHE DIVENTA GRIGLIATA

Era l'anno 1997 quando dal "Cerino" ci hanno invitati a preparare una grigliata per gli ospiti della casa.

Accettammo con entusiasmo.

Con la collaborazione dell'esperto Pierangelo Perona, che ci preparava i condimenti, le salse, gli aromi, abbiamo iniziato un percorso che dura sino ad oggi.

Certamente le prime "edizioni" prevedevano la presenza degli ospiti della casa stessa e di alcune

casa vicine, **oggi raggiungiamo numeri che sfiorano le 800 persone**, coinvolgendo praticamente tutte le Strutture biellesi.

Ci siamo, negli anni, organizzati con griglie nuove, friggitrice e quanto altro necessita per soddisfare tutti i presenti.

Ricordiamo con simpatia la fanfara di "Cossano Canavese" che per tanti anni ha allietato la festa, ricordiamo l'amicizia del Presidente Sandri, che immancabilmente ogni anno ci portava la "correzione del caffè", ricordiamo tutti gli illustri ospiti che ci hanno sempre manifestato simpatia apprezzando il nostro lavoro.



Venti anni sono tanti ma l'entusiasmo è sempre quello della prima volta.

Noi Alpini biellesi abbiamo un motto: "TUCC UN", renderci utili a chi ne ha più bisogno, per questo ringraziamo i gruppi di Borriana e Camburzano per la collaborazione, Paola e Nicoletta che ogni anno ci chiamano e noi rispondiamo "PRESENTE".

Gli Alpini di Occhieppo Inferiore



LA GRIGLIATA DIETRO LE QUINTE

Cronistoria di un evento tra euforia e suspense

Al mio arrivo al Cerino, 18 anni fa proprio il 13 Luglio 1999, Betty Cerruti accoglie me e Paolo Roncati ("Il Mitico Traca") e ci illustra le attività animate, i laboratori, le feste, gite, il Senior Park, le attività di terapia occupazionali in collaborazione con i Fisioterapisti, Maurizio Gatto e Luisa Musaragno.

Ad ogni sua parola Betty vede il mio entusiasmo crescere, sa che sia a me che a Paolo piacciono le feste e sorridendo ci dice "E poi, se volete divertirvi c'è una festa un po' speciale, veramente è iniziata come un gioco, una semplice festa con gli alpini: portiamo tutti gli ospiti di tutti i reparti nel Parco, ma da un paio di anni il Dottor Sandri ha coinvolto anche altre strutture e pare che voglia coinvolgerne altre"...

Ai tempi si parlava di 5/6 strutture, le prime che avevano una figura professionale preposta all'animazione, cosa abbastanza rara vent'anni fa, ma il buon esito della festa, il fatto di avere un Parco eccezionalmente bello e capiente, il coinvolgente slancio degli Alpini appassionano e affascinano il Dottor Sandri, e la nostra Direttrice Paola Garbella, da sempre predisposti all'apertura al territorio della nostra casa di riposo e alla promozione di momenti conviviali per la collettività.

Così in pochi anni si passa da 4-5 strutture a 8-10, e a mano a mano si comprende che ci sono le energie e le potenzialità per fare una festa ancora più grande...

Quando i numeri crescono noi animatori, le responsabili e il personale di reparto ci allarmiamo ma il Dottor Sandri sorride serafico, ti guarda e rilancia "Non ti preoccupare, il prossimo anno ne inviteremo di più, e infatti puntualmente i numeri salivano, le case di riposo coinvolte sono passate da 3 a più di 38; gli articoli sui giornali locali e l'opinione pubblica gli danno ragione: la lettera di invito alla grigliata oramai è un evento atteso da ospiti e colleghi.

Per fortuna a darci man forte nel 2002, quando i numeri iniziavano a crescere in modo direttamente proporzionale alla nostra suspense di riuscire ogni anno a migliorare l'evento e scongiurare il bel tempo, è arrivata **Patrizia, sempre perfezionista e attenta ai minimi dettagli: è lei l'inventrice del Kit Monouso**: Le Scatole, con tutte le istruzioni per il perfetto svolgimento della giornata... i primi anni sono ancora rudimentali, ma ogni anno si perfezionano e si integrano nuove cose... Ricordo ancora l'avvento dell'aperitivo: la mattina della preparazione dei tavoli volontari, animatori e operatori si sfidano ad allestire il tavolo in manie-

ra più ospitale e coreografico possibile con crocini e salatini disposti a piramide, a fiore, i più artistici li disponevano a sole come il logo del Cerino...

Nei giorni di ferventi preparativi Miro, una delle nostre storiche mascotte, era abilissimo a sintonizzarsi con le nostre emozioni e con la nostra tensione... ci guardava con il suo sorriso beffardo con il dito indice alzato al cielo inneggiava "I buti... i buti grossi" (Le bottiglie... le bottiglie grosse) e camminava impazientemente avanti e indietro per il corridoio... la mattina del fatidico giorno non perdeva d'occhio neanche per un minuto i preparativi degli alpini e quando riusciva si faceva offrire un bicchiere di quello buono.

Un altro ospite storico, Michele che festeggiava proprio il 7 di luglio il compleanno, un giorno ci dice entusiasta "Guarda che bella festa hanno organizzato per me!". Deledda invece non riesce a staccare gli occhi dagli strumenti della mitica e Instancabile Fanfara di Cossano Canavese, li guarda e li ascolta con ammirazione e nostalgia ricordando il marito partigiano. Tutti noi non potremo mai dimenticare la Fanfara: Instancabile e infaticabile!!!

Impossibile non menzionare le Grigliate dei Desideri, quando la Dott.ssa Magnano ci coinvolse in un simpaticissimo quanto insolito gioco: gonfiare con l'elio centinaia di palloncini variopinti (provate immaginare tre baldi giovani con due bombole di elio a disposizione quanto possono essersi divertiti!) e far scrivere ad ogni partecipante un desiderio e al culmine della Festa lanciarli tutti insieme dalla piazzetta centrale per un effetto ancor più clamoroso e per evitare che si impigliassero nei rami degli alberi... in un istante il cielo si riempie di colori e sogni... li seguiamo con lo sguardo... è uno spettacolo affascinante, **ma quando a distanza di un mese ci viene recapitato da un paesino della Toscana un pacco contenente i nostri palloncini con i bigliettini dei nostri sogni con una decina di cartoline indirizzate a Nuccia e Camilla due storiche ospiti della RSA Nord non riusciamo a credere ai nostri occhi e Nuccia e Camilla, due delle destinatarie ne fanno orgogliosamente un quadretto che espongono nella loro camera.**

Fortunatamente non è solo il numero delle case di riposo a crescere, ma crescono anche di anno in anno le collaborazioni con il territorio, ma soprattutto si uniscono a noi importantissimi colleghi: nel 2007 l'insostituibile Nicoletta Vaglio che insieme a Nicoletta Bocca viene da subito arruolata come "Vallette ufficiali" che dispensano sorrisi, informazioni e benvenuti a tutti gli invitati e nel 2009 si unisce a noi Enrico Maron Pot: colui che ha introdotto la Piantina e l'Albero musicale.

Ovviamente i preparativi della Grigliata iniziano



normalmente un mese e mezzo prima, ma la settimana faticosa, **il Traca, l'unico uomo a saper calcolare con un'approssimazione di pochi centimetri i confini dell'ombra** indica a volontari e personale l'inclinazione di tavoli e sedie per scongiurare che il sole non rovini deliziose briciole e costine, insieme ad Enrico ritoccano per l'ennesima volta la cartina "ufficiale" con i fantomatici numeri "definitivi"... Credo che la vita di una Piantina Definitiva sia brevissima perché pochi minuti dopo la stampa arriva la "Telefonata dell'ultimo minuto", il collega di Canicattì che ti supplica di poter aggiungere "solo" 5 ospiti perché lo scorso anno si erano trovati così bene...

Paola Garbella ogni anno si impone di non sfiorare i numeri ma, puntualmente, quando le viene comunicato che qualche casa di riposo ci terrebbe tanto a venire non sa dire di no, anche perché i numeri crescono a dismisura, le case di riposo rispondono positivamente e la famiglia aumenta! **Sul palco della Grigliata abbiamo visto tanti carissimi amici storici come Omar Gioia, Beppe Viazzo, Franco Lometto, Giancarlo... e nel 2015 è nato il Duo Giorgio Carollo e Moreno Chiari.**

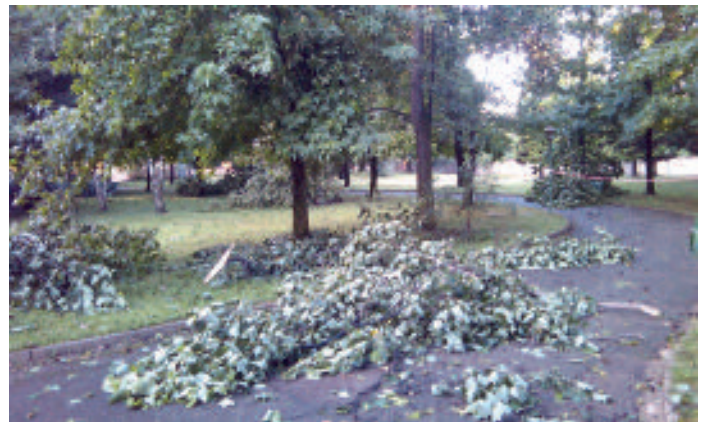
Come per tutte le manifestazioni che si rispettino esiste sempre il "Dopo-Grigliata", un allegro momento a cui nessun alpino che si rispetti potrebbe mai mancare!!! Entrano in scena vassoi di affettato, le ultime costine, le bottiglie speciali e... tante risate! Madrine e simpatizzanti coinvolgono il personale rimanente per festeggiare l'esito positivo della giornata, ovviamente a suon di musica!!!

Il giorno successivo ecco arrivare l'apprezzatissima lettera della Direzione e i fax di ringraziamento delle case di riposo partecipanti e la lettera di Nico & Nico che fanno la cronistoria delle mitiche imprese dei 600...

Gli ingredienti per una buona grigliata sono coraggio, determinazione e, diciamo sottovoce in modo che Paola non ci senta, un po' di pazzia!!!

Ricordo con esattezza l'anno in cui la sera della vigilia un violento temporale si abbattè sul Biellese, la pioppeta davanti a casa mia venne rasa al suolo da una tromba d'aria. Io, Paolo, Marco, la Botty, Lele, Graziella, Luigina, Carla e tutti i "vecchi" O.S.S. e volontari ci recammo al Parco Caraccio poco dopo l'alba, sapevamo con esattezza come la pensava Paola a riguardo e, nonostante il cielo fosse ancora nero, ci mettemmo all'opera...

Come immaginato Paola arrivò, prese atto della situazione devastante in cui si trovava il parco: c'erano foglie tritate per terra, rami, i nostri tavoli (che avevamo preparato con cura la sera precedente per "portarci avanti") erano distrutti i tavoli di compensato erano gonfi, Paola ci guardò e



diede istruzioni al centralino di comunicare a tutti che la grigliata si sarebbe comunque fatta...

Visti da fuori potevamo sembrare dei folli, ma quello che fa la differenza in un'equipe è la motivazione che avevamo e che si è mantenuta tutt'ora, è sapere che quello che stiamo offrendo non è un banale pranzo ma è un momento di scambio tra diverse realtà...

Anche gli alpini ce lo insegnano: "Boia chi molla!", è questa la filosofia che ci accompagna mentre impiliamo sedie e facciamo il calcolo dei pasti nel carrello.

Beh, a distanza di anni posso dire, e quanti erano presenti lo possono confermare, che è stata una delle migliori edizioni della storia del Cerino.

Potrei raccontarvi altri episodi ma voglio concludere dicendo che la grigliata ci ha insegnato molte cose: essere una squadra che coordina e convoglia tutte le sue energie con un preciso sentimento di offrire gioia solidarietà e allegria, per questo ringrazio la Direzione di essere così determinata e avermi trasmesso l'orgoglio di essere un piccolo ingranaggio di questa organizzazione e alla vigilia della Ventesima edizione anche oggi alzo gli occhi al cielo e invoco una preghiera... dentro di me so che andrà bene in qualsiasi caso e, se anche quest'anno la grigliata sarà bagnata ci sarà sempre una Festa Arcobaleno....

una animatrice nostalgica! Laura Maffei



ALCUNE TAPPE DEGLI ANNI A SEGUIRE

ANNO 2006: si ufficializza l'appuntamento annuale

Il giardino della Residenza Cerino Zegna "Parco Fondazione Famiglia Caraccio", è una risorsa importante per la qualità di vita degli anziani della struttura, soprattutto in estate quando offre la possibilità di attività all'aperto, sia per ospiti e famigliari che per operatori.

Tra tutte le iniziative sviluppate per valorizzare e promuovere l'utilizzo di questa risorsa: la GRIGLIATA, organizzata dal 1997 con la preziosa collaborazione degli Alpini, per offrire agli anziani delle case di riposo del Biellese una giornata all'aria aperta.

Nel corso degli anni, si è visto l'interesse di questa manifestazione attraverso l'aumento delle case di riposo partecipanti, la collaborazione di associazioni di volontariato, la presenza di visitatori "illustri" e l'impatto sulla stampa locale di questo evento.

Giovedì 13 luglio si è svolto il tradizionale appuntamento estivo del Cerino Zegna.

Come consuetudine il Cerino Zegna ha esteso l'invito alle altre strutture per anziani del territorio per un totale di 19 Strutture presenti e 345 partecipanti esterni tra ospiti ed operatori da altre Strutture.

PECULIARITÀ DI QUESTA EDIZIONE

Alle ore 11,00 è iniziata la gara dei talenti: ogni Struttura ha preparato un'esibizione che è stata votata da una giuria composta da un ospite per ogni Casa di riposo; vincitori sono stati gli Ospiti della Casa di Giorno di Biella che si sono esibiti con una scenetta.

Venerdì 14 luglio 2006

ATTUALITÀ

il Biellese 9

ANIMAZIONE

Ieri, nel Parco, la festa con 19 Case di riposo e un ingrediente: la gioia

Grigliata per oltre 700

Anziani da tutto il Biellese al "Cerino Zegna"

Oltre 750 partecipanti e ben 19 Case di riposo provenienti da tutto il territorio biellese. Basterebbero queste cifre per raccontare il successo registrato ieri al "Cerino Zegna" di Occhieppo Inferiore dall'ormai tradizionale "Grigliata", ma chi vi ha partecipato ha ben compreso che c'è stato un ingrediente in più: la gioia.

Quella gioia che hanno saputo trasmettere la Famiglia degli Alpini di Cossano Canavese e il simpatico gruppo dei giovani volontari del Cerino Zegna, nell'accoglienza, con l'animazione di Sara Bortolozzo. Gioia portata dai clown dottori del Naso in tasca e dagli animatori del gruppo Case di Riposo Biellese. Ed ancora gioia con i momenti tradizionali: l'aperitivo della casa, la grigliata nel Parco Fondazione Famiglia Caraccio del "Cerino Zegna", a cura del gruppo Alpini del Cerino Zegna e, per finire, il Pozzo di San Patrizio organizzato dal Gruppo volontari "Amici del Cerino Zegna".

Una gioia che, raccolta anche dalle parole del Vescovo monsignor Gabriele Mana, ha caratterizzato l'intera giornata. Con il patrocinio della Provincia e del comune di Occhieppo Inferiore, il supporto degli Alpini e la collaborazione della Sodexh, la giornata ha regalato a tutti il clima di una preziosa cordialità familiare. Per anziani, animatori, ospiti ed autorità è stata una bella parentesi di festa che ha riconfermato la capacità organizzativa del "Cerino". Un impegno, anche sotto il profilo logistico, che si va perfezionando da edizione in edizione.



Grande animazione ieri per la grigliata al "Cerino Zegna" con la partecipazione degli ospiti di 19 Case di riposo dell'area biellese (COMBA)



EDITORIA

E il Cerino Zegna libro fra storia e c

"Storia e curiosità del Cerino Zegna nella storia", il libro fresco di stampa - di Elio Parlamento è stato presentato ieri a chi non aveva già avuto modo di sfogliarlo. Oltre 400 pagine per raccontare il "Cerino Zegna" fra storia ed attualità.

«Perché si è desiderato raccontare la storia del Cerino Zegna? La risposta più spontanea» spiega il presidente Antonio Sandri «è dire per non dimenticare. La risposta è vera e giusta, ma non è completa».

«Non solo, è un'occasione di nostalgia, ma desiderio di tramandare una storia di impegno. Un impegno iniziato molti anni fa da Emma e Antonio Cerino Zegna che hanno donato il loro patrimonio perché si realizzasse qualche cosa di simile al Cottolengo. Nel loro testamento scrivono» ricorda Sandri «che desiderano che l'opera sia fondata coi criteri e norme

della Piccola Casa di Provvidenza. La frase è riportata nell'attuale statuto come scopo istituzionale dell'Ente».

Una storia, quella proposta nel libro, che parte da quei giorni fino ad arrivare ad oggi.

«E l'invito» suggerisce ancora il presidente del "Cerino Zegna" «a continuare l'opera intrapresa. Ci dice che a noi è stata consegnata un'opera viva e vitale, e che è nostro obbligo trasmetterla altrettanto viva e vitale alle generazioni future».

Inserendola nella storia locale, quella del "Cerino Zegna" si snoda fra verbali, documenti d'epoca per arrivare all'oggi raccontato attraverso suggestive immagini di Andrea Pezzini. Il coordinamento editoriale è di Silvio Gariazzo, l'impaginazione di Roberto Moretto. La stampa è della tipografia Gariazzo Mario & C di Vigliano.



Articolo Grigliata gentilmente concesso da archivio de "IL BIELLESE" CHE RINGRAZIAMO

ALCUNE TESTIMONIANZE DIRETTE

Sono *Stefania*, una Volontaria del Servizio Civile, e dal momento che per me questa è la prima esperienza di "Grigliata" o "Giornata dei 600", come è stata ribattezzata, mi sono lasciata coinvolgere, con curiosità, nell'incarico di raccogliere alcune testimonianze dell'evento.

Durante le interviste, con domande agli ospiti riguardanti la Grigliata, mi sono resa conto del grande entusiasmo intorno a questo momento.

Nella loro voce traspare quell'emozione di gioia ed entusiasmo che ti coinvolge.

Hanno mostrato molta gratitudine nei confronti di chi sta lavorando alla realizzazione di questa giornata. Sono consapevoli che non si tratta di un semplice pranzo organizzato nel Parco, ma si tratta di molto di più ...

Ed anche io, come loro, sapendo di tutto l'immenso lavoro che c'è dietro, sono emozionata ...

Mi aspetto una giornata all'insegna dell'unione, dell'affetto e del divertimento.

Una grande occasione per unire le realtà delle Case di Riposo nel nostro Territorio biellese e, magari, alla fine esclamare: "ce l'abbiamo fatta, tutti insieme volontari, organizzatori, alpini ed ospiti, in questa splendida giornata!"

INTERVISTE AGLI OSPITI

Candido

Per me la Grigliata rappresenta una giornata di incontro tra parenti ed amici, è l'occasione di poter interagire con gli anziani delle altre Strutture che vi partecipano.

Non c'è un momento in particolare che mi piace di più, ma è tutto l'insieme a rendere speciale la giornata, di cui non cambierei nulla, per me non ci sono aspetti negativi, infatti mi è dispiaciuto moltissimo che l'anno scorso non sia stato possibile farla! E mi spiace anche che non tutti gli ospiti possano partecipare, perché lo scopo è il coinvolgimento, lo stare tutti assieme, anche se mi rendo conto che per alcune persone sarebbe troppo faticoso e disagiata.

Paola e Pierina

È una grande festa, un'occasione per stare tutti insieme!

Per noi rappresenta il ritrovo con le persone care: è una gioia partecipare a questo evento perché è bello mangiare e stare tutti assieme!

Il momento che amiamo di più, però, è quando si balla.

Per noi non ci sono momenti di stanchezza durante



la giornata, anzi, quel giorno sembra di stare in paradiso! Il servizio, gli scorsi anni, è stato impeccabile, ci è dispiaciuto molto non farla lo scorso anno.

Maria D.

Per me rappresenta un momento di ritrovo; è un'occasione di confronto con gli ospiti delle altre Strutture. È bello scambiarsi pareri e sapere un po' della loro vita. Per me è un forte stimolo perché conoscere nuove persone è sempre piacevole.

Mi è dispiaciuto non farla l'anno scorso, e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che lavorano per realizzare questo evento!

Maria F.

Io trovo che sia un'occasione magnifica per stare tutti assieme. È un evento vincente, grazie al nostro bellissimo parco, che ci permette di invitare tutte le case di riposo del Territorio biellese e dare a tutti la possibilità di stare in compagnia respirando aria di casa.

Mi è dispiaciuto molto non farla l'ultimo anno.





Paolo

Io non ho partecipato gli scorsi anni, quindi posso solo immaginare ...

Per me potrebbe rappresentare un incontro con il mondo esterno, potrebbe avvicinare tutti gli anziani residenti in Case di Riposo. Sono convinto che sarà un grande evento, una giornata di musica, divertimento e gioia che noi anziani possiamo condividere con il mondo esterno... che viene un po' dentro, grazie al nostro grande parco.

Voglio perciò ringraziare tutte le persone che stanno lavorando per noi.



INTERVISTE AI FAMILIARI

Virgilio

Per me rappresenta un'occasione familiare di ritrovo. L'impatto di questo eventi su mia sorella era



stato molto positivo in quanto il suo umore era migliorato moltissimo.

Condivido, comunque, la scelta di coinvolgere solo gli ospiti che lo desiderano e ne traggono beneficio.

Franco

È un bellissimo momento di unione e interazione con più persone, specialmente per chi vive in Struttura. Trovo che, con il passare del tempo, la qualità di questo evento sia migliorata: anche dal punto di vista della distribuzione del cibo l'organizzazione si è molto perfezionata, evitando sprechi.

La ricaduta su mia mamma è positiva perché la giornata la mette di buon umore e la vedo gioiosa.

Emanuela

Anche mia mamma si è sempre divertita!

Ottimo idea per sviluppare aggregazione e convivenza con più ospiti. Personalmente mi sono trovata molto bene, ma essendo una giornata anche faticosa capisco che per alcuni ospiti possa essere fonte di stress. È giusto che tutti siano tutelati e per questo le responsabili devono valutare le scelte e le possibilità di ciascuno.

Roberto

Concordo nel dire che rappresenta un momento di aggregazione globale. Trovo che sia un bellissimo diversivo dalla solita quotidianità. L'opportunità di richiedere cibi sminuzzati e/o frullati certo aiuta anche gli ospiti con difficoltà di masticazione.

Ottima l'organizzazione ed il supporto dei molti volontari, interni ed esterni!



ED ARRIVIAMO... AI GIORNI NOSTRI

La **Giornata dei 600**, conta da sempre sulla presenza di S.E. il Vescovo di Biella che prima del pranzo caratterizza la giornata con una preghiera ed il suo personale saluto a tutti i partecipanti.



Partecipante indiscusso il gruppo degli Alpini di Occhieppo Inferiore che, fin dalla mattina, sono tradizionalmente impegnati a cuocere la grigliata per tutti i partecipanti.



La giornata ha, di solito, inizio alle ore 10,30 con l'accoglienza degli invitati da parte dell'Associazione Naso in Tasca e dello staff dell'Ente, immancabile l'accompagnamento musicale delle fanfare degli Alpini e dei Bersaglieri.



L'Alza Bandiera, con l'Inno d'Italia, apre ufficialmente l'evento e nel pomeriggio non manca l'animazione musicale.



In questa giornata così particolare si è data un'immagine "nuova" della Casa di Riposo, grazie anche all'impatto su stampa e siti TV locali.

Di rilievo, poi, le collaborazioni createsi intorno all'iniziativa, negli anni, quest'anno consolidate con:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, che è stata anche presente con un Info Point dello Spazio Cultura della Fondazione con esposizioni di immagini della mostra "Biella all'opera" e di Selvatica - Natura in Festival

- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, a seguito della partecipazione alla giornata di più Strutture dalla sua Provincia

- Fondazione Ermenegildo Zegna, che ha contribuito all'acquisto di materiali ed attrezzature necessari alla predisposizione del Parco ed all'organizzazione dell'evento



Inoltre

- Associazione Dopo di Noi che ha arricchito l'ingresso al parco con l'esposizione delle opere tratte dalla mostra "Storie ricamate", nell'edizione del 2015

- Centro Territoriale di Volontariato che contribuisce permettendoci di utilizzare gratuitamente alcune attrezzature, ormai dall'avvio dell'iniziativa



e Sponsor quali:

- Impresa Bertagnolio Bruno, costruzioni e ristrutturazioni per la logistica organizzativa
- GABBA Salumi
- Guizza Fonte Caudana SpA
- G. Menabrea e Figli
- EDILNOL
- Ditta SODEXO

L'organizzazione di questa giornata è un impegno notevole, dal trasporto di tavoli e sedie necessari, alla predisposizione degli spazi che devono essere



ideali per gli ospiti in carrozzina; dal montaggio dei gazebo in modo che garantiscano ombra sufficiente nell'arco di tutta la giornata, alla disposizione del tovagliato, fino alla non semplice logistica auto, che vede la collaborazione per tutta la manifestazione di Vigili messi a disposizione dal Comune di Occhieppo Inferiore.

La carne viene preparata a seconda delle necessità degli an-

ziani presenti, sminuzzata, frullata, ecc.

Il servizio ai tavoli è garantito da personale del Cerino Zegna supportato da tutti i volontari.

Il Parco viene arricchito da un apposito impianto acustico e da sempre viene realizzato un intero filmato dei momenti più significativi della giornata, a cura di un amatore volontario col quale, negli anni, è stata costruita una vera e propria videoteca della GRIGLIATA.

Affinché ciascun presente possa essere assistito al meglio il dettaglio dei posti a tavola deve essere minuzioso e corrispondere esattamente alle necessità della persona, per questo il Cerino Zegna forma



un apposito staff di riferimento per ogni richiesta. Subito dopo il pranzo negli anni si sono succeduti artisti per l'intrattenimento canoro e musicale, fino al saluto ed alla ripartenza di tutti verso le rispettive Strutture.



ANNO 2017: LA "GIORNATA DEI 600"

La tradizionale Grigliata, giunta al suo ventennale, dà al sottoscritto, al terzo anno del suo mandato, l'occasione di esternare sincera riconoscenza ed affetto verso tutti coloro che, a vario titolo, si prodigano ogni giorno alla sana ed oculata gestione della nostra Fondazione.

Con curiosità ed ammirazione, vedo le medesime persone collaborare con incredibile entusiasmo all'organizzazione di questa festa, che è anche impegno gravoso e persino sacrificio personale e delle loro famiglie.

Il legame compassionevole e fraterno che si percepisce tra ospiti, operatori, volontari e quanti altri, cari, imprescindibili amici, che nella circostanza a loro si uniscono, è espressione appunto di un microcosmo magico che genera stupore ed interesse, come l'apparente naturalezza dell'agire di api laboriose. Mi compiace davvero percepire attorno a questa festa lusinghiere valutazioni, in virtù di prove concrete di capacità di rendere, anche in tale occasione, alto e qualificato il servizio al prossimo in situazione di fragilità, cosa, questa, che ci impegnamo pervicacemente a considerare non già mera attività di servizio, bensì missione sociale.

Naturalmente, responsabilità e ragionevolezza ci impongono di attenerci alle regole di buona amministrazione e, prima ancora, ai principi di sana e prudente gestione, con adozione di forme di governance omogenee ed adeguate alla natura "no profit", ma sempre all'insegna di una costante attenzione alle buone pratiche che si rinnovano ed alle dinamiche di settore, in direzione di una sempre maggiore efficienza coniugata alla più alta qualità dei servizi.

L'organizzazione della festa, con la partecipazione di centinaia di persone, comporta ovviamente l'impegno di risorse che fortunatamente per la parte economica non gravano sui bilanci dell'Ente, ma sono frutto di oblazioni specifiche da parte di generosi benefattori, che ritengono questo evento un momento solidaristico e di civico impegno a favore della popolazione anziana e non autosufficiente ospitata nelle RSA e quindi un'attività di vera utilità sociale. Vorrei, pertanto, anche per il tradizionale rapporto di reciproca stima, ringraziare per l'attività di sponsor la Fondazione Cassa Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa Risparmio di Vercelli e la Fondazione Ermenegildo Zegna, non sottovalutando ovviamente la collaborazione della società SODEXO, società Bertagnolio, azienda Gabba Salumi, società Guizza Fonte Caudana, società Menabrea e figli, azienda Edinol.

Tanto da ringraziare sono, inoltre, i volontari e gli amici aderenti a varie associazioni che, alla riuscita della festa, collaborano attivamente; troppi per poterli qui elencare, lo meriterebbero senz'altro, ma soccorrono a far giustizia gli altri articoli che precedono. Tuttavia, ai componenti della sezione Alpini di Occhieppo Inferiore va doverosamente rinnovato un plauso speciale, per l'insostituibile ed essenziale opera svolta nella preparazione della Grigliata, portata "regina" del menù.

La festa non è soltanto per i residenti del Cerino Zegna, perché ormai, da lunga e consolidata consuetudine, in essa confluiscono, in numero crescente, i residenti di quasi tutte le RSA della Provincia, di talché non è presuntuoso sostenere che tale partecipazione allargata ha impresso ormai all'evento la connotazione di un riconoscimento di fatto all'immagine in generale della persona anziana non autosufficiente, una ricorrenza, dunque, che si vuole intendere in onore a tale peculiare umanità!

Non dimentichiamo che c'è un bisogno evidente in questa utenza, che è quello di mantenere scambi e relazioni sociali con altre persone, quali amici, conoscenti, e ovviamente famigliari, e che le relazioni accrescono la possibilità di cura, così come, al contrario, l'isolamento ne è un fattore peggiorativo.

Non per caso chiudo con un ultimo pensiero, ma pregnante, di sincera vicinanza a siffatte meritevoli figure che con i loro famigliari si accostano all'evento con interesse e trepidazione tali, da commuovere persino i loro stessi tutors.

Costoro, probabilmente, ignorano che siamo noi, operatori diretti e non, di questa speciale comunità, che traiamo maggiormente dai loro i sorrisi ed espressioni di contentezza, quel clima di gaiezza che ci ristora nello spirito e dà senso pieno all'impegno preso.

Presidente Salvatore Aprile

PECULIARITÀ DI QUESTA EDIZIONE



Irma, una nostra ospite, che ha imparato a ricamare durante i laboratori svolti all'interno della Struttura, ha donato una magnifica e delicatissima Madonna ricamata a mano al Vescovo, Monsignor Gabriele Mana, subito dopo la preghiera della benedizione in apertura della giornata.

Ringraziamo per l'intrattenimento gli instancabili **Beppe Pellitteri ed Omar Gioia** che hanno animato i momenti della Grigliata con musica e cabaret, coinvolgendo tutti i tavoli.



Ed eccoci al taglio della torta che, per la ricorrenza di questo ventennale, ha avuto come "madrina" il Prefetto Dott.ssa Annunziata Gallo.



Rubrica Donazioni (gennaio - giugno 2017)

Oblatori	Euro	Utilizzo
Ramella Pollone Rosella	50,00	donazione libera
Mazzalovo M. Grazia	100,00	a ricordo della mamma donazione libera
Famigliari e condomini	250,00	a ricordo di Dall'Ara Rino donazione libera
Ezio Bruna	3.000,00	donazione libera
Tagliani	74,00	a ricordo del papà donazione libera
Saletta Delfo e Rubino Antonietta	105,00	a ricordo della mamma donazione libera
Mosca Michela	360,00	a ricordo del papà donazione libera
Bassan Donatella	123,00	donazione libera
Ass. Amici del Cerino Zegna	5.000,00	acquisto materiali ed attrezzature per gli ospiti
Volontari Marilena, Mirco e Luigina	20,00	donazione libera
Colleghe di lavoro Ferraris Graziella	165,00	a ricordo Ferraris Giovanni donazione libera
Fossati Maria e figlio	20,00	donazione libera
N.N.	5.000,00	donazione libera
Fondazione Zegna	3.500,00	acquisto materiali Grigliata
Sansonetto Gianna	50,00	donazione libera
Vercellino Paolo	500,00	a ricordo del papà donazione libera
Zannin Camillo e Sandro	680,00	a ricordo della mamma donazione libera
Saverino Gian Luca	164,00	a ricordo della mamma donazione libera
Gruppo sportivo e ricreativo Biverbanca	150,00	a ricordo Grosso Luciano donazione libera
Il figlio Carlo e nipoti	500,00	a ricordo della mamma e zia Denis Schiapparelli donazione libera
Famiglia Bonello-Martinazzo	200,00	donazione libera
Lion Club Biella Bugella Civitas	300,00	donazione libera
Pozzo Gianni	500,00	a ricordo di Miccoli Giovanna donazione libera
N.N.	10.000,00	donazione per attività territoriali
N.N.	20.000,00	donazione per attività territoriali

Si segnala il contributo al progetto "Sostieni il nostro Tetto" da parte della Fondazione CRT di €25.000,00

